

FISA, Salvamento Acquatico: nuova autorizzazione per continuare a formare

21 Agosto 2025



La FISA/Federazione Italiana Salvamento Acquatico ottiene l'autorizzazione, ma il presidente Perrotta non si ferma: "La lotta per la giustizia continua."

ROMA - La Federazione Italiana Salvamento Acquatico (FISA) ha recentemente ottenuto una nuova autorizzazione che le permette di continuare a formare soccorritori acquatici e rilasciare brevetti per il salvamento in mare, laghi, piscine e fiumi.

Un riconoscimento importante che attesta la validità e la qualità del suo operato. Nonostante questo successo, il presidente **Raffaele Perrotta** ha dichiarato che la battaglia della Federazione è

tutt'altro che conclusa.

“L'autorizzazione che abbiamo ricevuto conferma la correttezza del nostro percorso,” ha affermato il presidente Perrotta, “ma non ci fa dimenticare l'ingiustizia di un decreto statale che continua a penalizzare il settore.”

Il presidente della FISA ha ribadito la sua ferma intenzione di proseguire la lotta per la modifica di un decreto che è profondamente iniquo. **“Nonostante la legge sia oggi a nostro favore, non possiamo accettare che sia ingiusta per altri. La giustizia non deve essere un privilegio per pochi, ma un diritto per tutti. La nostra battaglia non è solo per noi, ma per l'intero popolo e per le future generazioni che verranno.”**

Perrotta ha sottolineato che l'obiettivo è garantire un cambiamento radicale che porti a un decreto più equo e giusto per tutti gli operatori del settore, soprattutto a vantaggio degli assistenti bagnanti sempre in balia delle onde e di un mestiere rischioso ma mai analizzato nei suoi aspetti più pericolosi. “Dobbiamo assicurarci che chiunque voglia contribuire alla sicurezza in mare lo possa fare in un sistema che riconosca il merito e non si basi su disparità,” ha concluso.

La FISA, pur godendo ora di una posizione di forza, dimostra così un forte senso di responsabilità e una chiara visione etica, mettendo in primo piano non solo i propri interessi, ma i principi di equità e giustizia sociale per l'intera Nazione che dovrebbe essere un esempio per tutti gli altri paesi.

“Chi non fa niente per impedire un'ingiustizia è colpevole come chi la commette,” così termina il presidente della FISA.

NR: Il decreto a cui si fa riferimento è il decreto ministeriale 85/2024. Al tavolo della preparazione di questa nuova normativa erano state invitate tutte le associazioni e federazioni che erano - e sono a tutt'oggi - depositarie delle autorizzazioni per la formazione della figura professionale del bagnino di salvataggio: Federazione italiana nuoto (Fin), Federazione italiana salvamento acquatico (Fisa) e Società nazionale di salvamento (Sns). Di seguito, nell'operare formativo, si è creata una situazione di monopolio, e la FISA è in prima linea per sanare l'anomalia creata dal decreto.